

COMUNICATO STAMPA

## SUL TRENO

**Inaugurazione Martedì 10 Ottobre dalle ore 18,30**

**Dal 10 Ottobre al 18 Novembre 2023**

**Martedì sabato ore 10,00/13,00 - 15,00/19,00**

La Galleria Consadori è lieta di presentare la mostra collettiva *Sul treno*. Una selezione di opere pittoriche e fotografiche intorno al soggetto del treno, che prende forma nell'immaginario degli artisti trasformando l'oggetto d'uso in soggetto d'arte. Dalla sua prima apparizione il treno è diventato subito mito: simbolo di tecnologia e modernità, corsa verso il futuro, metafora del viaggio e della ricerca di nuovi paesaggi. Dopo essere stato soppiantato dallo sviluppo del trasporto aereo, oggi il treno è di nuovo emblema di ricerca di lentezza e sostenibilità.

Il treno, il vapore, la velocità: Turner, Monet, Munch, i futuristi, le prime immagini in movimento dei fratelli Lumière, il viaggio di Živago attraverso la Russia, la stazione della sfortunata Anna Karenina, *La meccanica* di Gadda, i viaggi dell'Orient Express e della Transiberiana, tra Agatha Christie e George Simenon. Un caleidoscopio, segno di una società che è cambiata nel tempo e di un'arte che ha cercato, di volta in volta, di adeguarsi o di sfuggirvi ricercando la strada della sublimazione e dello straniamento.

**Matteo Cirenei** (1965) fotografa la stazione di Cosenza – opera di ingegneria di Nervi – e lo scheletro della stazione di San Cristoforo di Aldo Rossi; mentre **Francesco Radino** (1947-2022), rende protagonista la Stazione Centrale di Milano e l'intrico di rotaie che la caratterizza. Anche nell'opera di **Paolo Ventura** (1968) la stazione dei milanesi è sulla scena, nel racconto dell'artista diventa quinta teatrale su una piazza onirica e deserta, mentre dal lato opposto svetta il grattacielo Pirelli, simbolo della Milano moderna del 1960.

Dettagli architettonici e ritratti di locomotive sono al centro delle opere di **Arduino Cantàfora** (1945), che accentua i toni bianchi e densi degli sbuffi di vapore a contrasto col nero di ferro e carbone, rendendo viva la sensazione olfattiva di una società industriale che non c'è più. **Aldo Rossi** (1931-1997) in un disegno del 1984 riprende il tema: per lui il treno è fatto di una serie di "architetture collegate" che scorrono su rotaie (idea che tornerà poi nello Yatai di Pinocchio presentato nel 1989 al Japan Design Expo di Nagoya).

**Andrea Ventura** (1968) ci porta all'interno del treno azzurro di Tito, che inevitabilmente riporta alla memoria famosi convogli, dal treno elettorale di Lincoln, a quello che riporta Lenin dalla Svizzera alla Russia, fino al *Funeral train* di Bob Kennedy, scegliendo però, con grande ironia, di ritrarre il vagone della moglie, Jovanka. Altro passo hanno le fantasie ironiche di **Tullio Pericoli** (1936), visioni gioiose e irreali di mondi luminosi accanto alle più rarefatte riprese dal finestrino di **Cristina Omenetto** (1942), sfumate visioni del paesaggio italiano che scorre dal finestrino o le opere di **Matteo Gubellini** (1972), scenari surrealisti con uomini e macchine senza tempo.

Infine siamo trasportati dall'Europa all'America con le fotografie di **McNair Evans** (1979). L'artista presenta una serie di opere, esposte per la prima volta in Italia, che ci raccontano con taglio antropologico il viaggio contemporaneo e i suoi passeggeri: un'umanità alla ricerca di nuove opportunità e nuovi scenari tra atmosfere sospese e vuote, valige solitarie e volti.

### Opere di:

- Arduino Cantàfora
- Matteo Cirenei
- McNair Evans
- Matteo Gubellini
- Cristina Omenetto
- Tullio Pericoli
- Francesco Radino
- Aldo Rossi
- Andrea Ventura
- Paolo Ventura